

**CICLISMO I lavori di ripristino del «Fassa Bortolo», inaugurato nel 2009, potrebbero slittare da fine luglio a ottobre**

## Montichiari, il velodromo rischia un altro lungo stop

**Il posticipo del restyling andrebbe imputato alla programmazione di un evento nazionale Si attende ancora l'ufficialità ma per le squadre e gli atleti bresciani sarebbe un'altra beffa**

Non c'è pace per il Velodromo Fassa Bortolo di Montichiari. I lavori di ripristino, inizialmente fissati per la fine di luglio e della durata di quattro mesi, potrebbero slittare a ottobre. La notizia non farà piacere ai dirigenti delle società bresciane che stavano già pregustando il ritorno in pista dei propri ragazzi a circa tre anni dalla chiusura dell'impianto ciclistico monteclarense, unico coperto in Italia. La decisione, nonostante manchi il crisma dell'ufficialità, pare essere già stata presa. Con danni importanti per il ciclismo giovanile di casa nostra. Qualche giorno fa il presidente federale Cordiano Dagnoni si sarebbe incontrato con il sindaco Marco Togni per concordare il nuovo calendario dei lavori. Si tratta di voci di corridoio, ma molto vicine ai diretti interessati e quindi con buona dose di fondamento. Il posticipo del vernissage sarebbe da imputare alla

programmazione di un evento titolato nazionale o internazionale che manca ormai da circa quasi quattro anni. Infatti l'impianto di Montichiari venne chiuso il 3 ottobre 2017 a causa di alcune perdite della copertura che avrebbero messo a repentaglio l'incolumità dei corridori impegnati tra allenamenti e gare. Pertanto vennero cancellati con 24 ore di anticipo sull'inizio i campionati italiani. In seguito, nel mese di luglio 2018, l'impianto venne messo sotto sequestro per via della mancanza della certificazione antincendio. Sono ormai tre anni quindi che il Velodromo di Montichiari è «off limits» ai ragazzi dei nostri team, tranne quelli convocati per stage con la nazionale. Alla faccia di coloro che tre anni fa affermarono che in pochi mesi l'impianto sarebbe stato restituito alle società non solo bresciane, bensì di tutta Europa. Nel frattempo solo gli azzurri e le azzurre convocati dai ct Marco Villa e Dino Savoldi hanno potuto usufruire dell'impianto per preparare gli appuntamenti internazionali, come ad esempio campionati europei, mondiali e naturalmente i Giochi di Tokio 2020. Il Fassa Bortolo, inaugurato in pompa magna nel maggio 2009 alla presenza di alcuni grandi ex campioni, sotto la gestione dei fratelli Bregoli ha vissuto tantissimi momenti di gloria. Spicca l'organizzazione di campionati mondiali, europei e tante edizioni degli italiani. E soprattutto venne frequentato senza soluzione di continuità da corridori provenienti da tutto il mondo, per allenarsi e sottoporsi a test. Sempre grazie ai fratelli Bregoli vennero organizzate numerose manifestazioni giovanili e alcune edizioni della 3 Sere del Garda. Poi la gestione passò all'Asd Energy che decise suo malgrado di abbassare la saracinesca per via della perdita della copertura, che in precedenza i fratelli Bregoli riuscirono in qualche modo a risolvere fissando alcuni teloni nei punti cruciali. I lavori di manutenzione programmati a suo tempo non sono ancora conclusi e questo posticipo recherebbe grave danno ai nostri giovani. Una nota per concludere: il presidente provinciale della federazione che tanta parte ha avuto nella realizzazione del velodromo con amministrazione comunale e provinciale, non è stato nemmeno invitato all'incontro tra il sindaco Marco Togni e il presidente federale Cordiano Dagnoni, che avrebbero anche già deciso a chi affidare la gestione.. © RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il velodromo «Fassa Bortolo» di Montichiari potrebbe subire ritardi nei lavori di ripristino fissati a fine luglio**